

CONFEDILIZIA

Riclassamento sul tavolo della Corte

Sarà la Consulta a decidere sulla costituzionalità delle disposizioni che consentono all'Agenzia delle entrate, su impulso dei comuni, di intervenire sulle rendite catastali degli immobili attraverso il meccanismo del «riclassamento», finora utilizzato da comuni come Roma, Milano, Bari e Lecce. Secondo quanto riferisce **Confedilizia**, la Commissione tributaria regionale del Lazio, infatti, ha sollevato la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 335, della legge n. 311 del 2004. Si tratta della norma che consente ai comuni di richiedere all'Agenzia del territorio (ora delle entrate) la revisione parziale del classamento delle unità immobiliari di proprietà privata site in microzone comunali, per le quali il rapporto tra il valore medio di mercato e il corrispondente valore medio catastale ai fini dell'applicazione dell'Ici (ora Imu-Tasi) «si discosta significativamente dall'analogo rapporto relativo all'insieme delle microzone comunali».

Secondo i giudici, la norma si porrebbe in contrasto con l'articolo 3 Cost. perché «il contribuente si troverebbe irrazionalmente esposto a rivalutazione del proprio bene solo perché situato in una microzona oggetto di attenzione da parte del comune».

